

Finanziamenti a breve ad utilizzo fisso (“denaro caldo”)

Definizione

Anticipazione in Euro, non direttamente collegata ad operazioni di smobilizzo crediti, rimborsabile a scadenza prefissata (1 – 2 – 3 – 6 – 12 mesi); tale tipo di operazione è di norma definita con il termine “denaro caldo”.

Finalità

Operazione di natura finanziaria per sopperire ad esigenze a breve scadenza, utilizzata in alternativa ad operazioni di smobilizzo crediti (tipo anticipo fatture), o per esigenze di altra natura; può essere ad esempio utilizzata per l’anticipo su ordini, o per sopperire ad altre esigenze collegate al capitale circolante, come ad esempio l’incremento del magazzino.

Caratteristiche

Tale linea, assimilabile come grado di rischio per la Banca alla forma dello scoperto di c/c, può essere ottenuta solo a fronte di un elevato merito creditizio da parte dell’azienda. Ottenuto l’affidamento e il periodo massimo consentito per l’utilizzo (1 – 2 – 3 – 6 mesi, più difficilmente 12 mesi), l’azienda potrà richiedere l’erogazione del finanziamento che sarà accreditato sul conto corrente e lo rimborserà alla scadenza pattuita (es. 3 mesi) comprensivo degli interessi maturati.

Alla scadenza, se la Banca acconsente, l’operazione può essere prorogata per un periodo analogo o anche diverso; vi sarà pertanto il solo addebito degli interessi maturati e la fissazione di una nuova data per il rimborso del capitale.

L’operazione viene di norma concessa per importi minimi di almeno 250.000 €.

Tassi e definizioni di mercato

Il tasso è di norma collegato al livello dell'interbancario (Euribor) per la scadenza stabilita più lo spread che può variare in relazione al rating del richiedente.

Costo effettivo

Di norma tale forma di finanziamento non presenta oneri accessori, per cui gli elementi fondamentali sono:

- il tasso nominale, costituito dal tasso interbancario e lo spread;
- l'effetto divisore giorni (365/360) nella modalità di calcolo degli interessi;
- l'effetto capitalizzazione degli interessi, in base alla durata dell'utilizzo (1 – 2 – 3 – 6 – 12 mesi): ovviamente più breve è la durata e più elevato è l'effetto costo capitalizzazione, fino ad avere la perfetta coincidenza tra tasso nominale ed effettivo sulla scadenza annuale.

Consigli operativi

- L'azienda, compatibilmente con il suo merito creditizio dovrebbe puntare ad ottenere linee di affidamento utilizzabili in tale forma, al fine di ottimizzare/diversificare, in funzione dei costi/esigenze, le forme di finanziamento a breve.
- L'utilizzo di tale forma (oltre che essere molto elastica e operativamente snella) trova particolare convenienza nelle fasi in cui i tassi interbancari sono in discesa e da parte della Banca viene "posta resistenza" nell'adeguamento dei tassi sulle forme commerciali
- Modulare la scelta della durata dell'utilizzo in funzione della curva dei tassi e delle proprie aspettative sull'andamento degli stessi; in certe fasi (curva dei tassi inclinata negativamente), se l'azienda

riesce a negoziare una durata lunga 6 o addirittura 12 mesi, ottenere tre vantaggi: tasso nominale inferiore, minor effetto capitalizzazione, copertura del rischio rialzo tassi insito nel tiraggio sulla durata più lunga; è ovvio per contro che se l'azienda ha aspettative di rilevanti discese dei tassi opterà per la durata più breve (a scapito del maggior costo) sperando di rinnovare ad un tasso sensibilmente inferiore. Esistono opportune formule per aiutare l'azienda a scegliere la scadenza più opportuna per le quali rimandiamo al capitolo 6.1.

- Controllare l'Euribor sulla scadenza concordata al fine di verificare lo spread effettivamente applicato.
- È opportuno ricordare che tale forma di finanziamento, essendo slegata dall'incasso di un credito e quindi non essendo "autoliquidante", deve trovare adeguata copertura in un'ottica di pianificazione dei flussi finanziari, o in termini di certezza di una possibilità di rinnovo alla scadenza, in caso di necessità.